Spazio, Sport, Società. La pratica sportiva nel progetto dello spazio pubblico contemporaneo

SAGGI E PUNTI DI VISTA/ **ESSAYS AND** VIEWPOINT

Marta Cognigni, Maria Pilar Vettori,

Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano, Italia

marta.cognigni@mail.polimi.it mariapilar.vettori@polimi.it

Abstract. Nell'attuale scenario socio-culturale, la pratica dello sport rappresenta uno dei principali motori di sviluppo, data la connotazione inclusiva che incorpora e le potenzialità di qualificazione funzionale e spaziale che esprime. La letteratura in materia e le molteplici sperimentazioni sul campo, evidenziano come l'attività sportiva rappresenti oggi uno strumento centrale nelle azioni di promozione di un'etica di "città aperta", vivibile e sicura. Parimenti il sistema d'infrastrutturazione pubblica della città rappresenta, in epoca contemporanea, un fattore sempre più rilevante per la qualità urbana e sociale richiedendo programmi e strategie in grado di ridefinire i luoghi e le loro modalità di fruizione in funzione dei temi della salute e della qualità ambientale. Sulla base di tali premesse, il presente contributo si pone l'obiettivo di analizzare la recente evoluzione delle modalità di pianificazione e progettazione dello spazio pubblico in relazione alle pratiche sportive intese come "fatto sociale totale", come ambiti trovano applicazione politiche di rigenerazione urbana e sociale fondate sulla volontà di promuovere azioni di educazione alla salute, inclusione sociale nonché programmi di qualificazione fisica dell'ambiente costruito.

Parole Chiave: Infrastruttura sportiva; Inclusione sociale; Rigenerazione urbana; Progettazione integrata.

Sport è città

Negli ultimi decenni, in contrapposizione ai processi eco-

nomici e politici che hanno teso alla privatizzazione della città, riconducendo le aree pubbliche a estensioni accessorie di attività commerciali o a cornice di nuove icone di architettura contemporanea, sono stati avviati veri e propri processi di rivendicazione di spazi sociali e collettivi all'interno della città. All'interno di tali dinamiche di "democratizzazione" dello spazio pubblico la pratica sportiva si pone come importante strumento di rigenerazione, la cui valenza integrativa riesce ad attivare nuovi usi e significati degli spazi1.

Se già storicamente le piazze sono state luogo di eventi sportivi, data la loro natura di luoghi della collettività (si pensi al calcio fiorentino, giocato tradizionalmente nelle piazze cittadine che con la loro configurazione regolare ne definivano il campo di

Space, Sport, Society. The practice of sport in the design of contemporary public space

Abstract. In the current socio-cultural scenario, the practice of sport represents one of the main drivers of development, given the inclusive connotation it incorporates and the functional and spatial qualification potential that it expresses. Literature on this subject, and the many experiments in the field, serve to highlight how sports activities today are a central tool in the promotion of an "open city" ethic, namely one that is liveable and safe. Equally, in modern times, the city's public infrastructure system represents an increasingly important factor for urban and social quality, requiring programmes and strategies capable of redefining places and their modes of use according to the themes of health and environmental quality. On the basis of these premises, this paper aims to analyse the recent evolution of the methods of planning and design of public space in relation to sports practices understood as a "comprehensive social reality", as areas where urban and social regeneration policies based on the desire to promote health education actions, social inclusion and programmes for the physical qualification of the built environment are applied.

Keywords: Sports infrastructure; Social inclusion; Urban regeneration; Integrated

Sport is city

In recent decades, in contrast to the economic and political processes that have tended to privatise the city, leading public areas back to accessory extensions of commercial activities or to the setting of new icons of contemporary architecture, real processes of claiming social and collective spaces within the city have been launched. Within these dynamics of "democratisation" of the public space, the practice of sport is an important regeneration instrument, whose integrative value is able to activate new uses and meanings of spaces1.

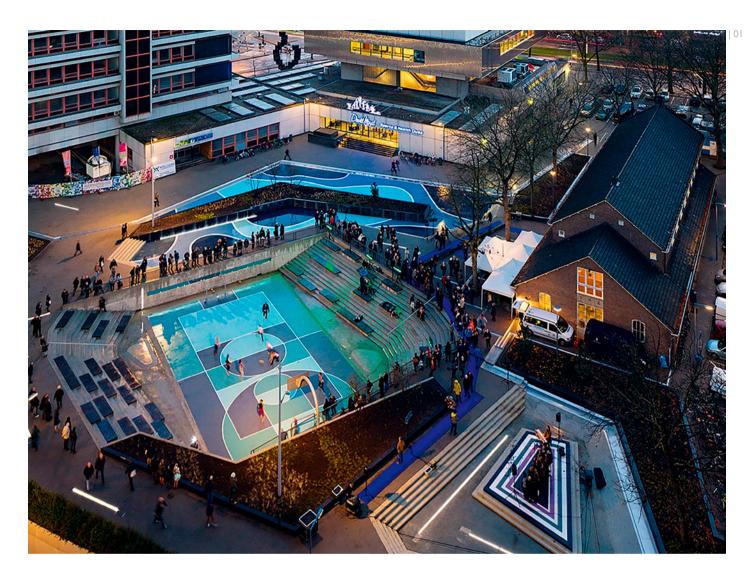
Although town squares have already historically been the site of sporting events, given their nature as places in the community (think of Florentine football, traditionally played in town squares that, with their regular configuration, defined the playing field), in modern times the process of appropriation of unbuilt or structured spaces in the city by sports activities practiced in their spontaneous forms has been extended, by involving urban areas and areas in a widespread and pervasive manner.

Public spaces, which are today open and flexible places, together with a leisure culture that focuses on the search for psycho-physical well-being, are based on a concept of the city that

gioco), in epoca contemporanea il processo di appropriazione degli spazi non edificati o strutturati della città da parte di attività sportive praticate nelle loro forme spontanee si è esteso coinvolgendo ambiti e aree urbane in modo diffuso e capillare. Lo spazio pubblico, oggi luogo aperto e flessibile, congiuntamente ad una cultura del tempo libero che pone al centro la ricerca di benessere psico-fisico, si fonda su un concetto di città che vede tutti i suoi elementi costitutivi (artificiali e naturali) orientati allo sviluppo di programmi integrati e strategie di pianificazione che promuovano un'idea di città sana il cui concetto di salute è basato sia sull'attività fisica sia sui rapporti sociali.

Tale visione richiede un approccio sistemico nei confronti della progettazione urbana, partendo dalle esigenze delle persone per immaginare una pianificazione multidisciplinare del territorio fondata sulla mobilità sostenibile, sulla tutela ambientale, sulla capacità di erogare servizi ai cittadini e razionalizzarne i costi di gestione, sulla visione di città come hub logistico per la produzione e lo scambio di beni e servizi, ma, soprattutto, come luogo creativo e attrattivo che facilita i processi di produzione culturale, coesione sociale e innovazione tecnologica².

Uno degli aspetti più significativi di tali processi è rappresentato dal ruolo attivo dell'utenza: l'homo urbanus³ non rappresenta solamente l'utente finale della trasformazione dei luoghi, il "consumatore", ma è parte determinante nei processi di pianificazione congiuntamente agli attori tradizionali della governance cittadina, delineando forme di partecipazione "evoluta" che stanno portando risultati concreti e tangibili in tutto lo scenario europeo. Un caso ormai pioneristico di tale approccio è il noto intervento di rigenerazione urbana e sociale Superkilen di Copenaghen (2012): il progetto, per il quale progettisti, paesaggisti e



sees all its constituent elements (artificial and natural) directed towards the development of integrated planning strategies and programs that promote the idea of a healthy city whose concept of well-being is based both on physical activity and social relations.

This vision requires a systemic approach to urban design, beginning with people's needs to imagine a multidisciplinary planning of the territory based on sustainable mobility, environmental protection, the ability to provide services to citizens and streamline their management costs, the vision of cities as a logistic hub for the production and exchange of goods and services; but, above all, as a creative and attractive place that facilitates the processes of cultural production, social cohesion and technological innovation².

One of the most significant aspects of these processes is the active role of the

user: the homo urbanus3 is not only the end user of the transformation of places, the "consumer", but is also a decisive element of the planning processes together with the traditional actors of city governance, outlining forms of "evolved" participation that are bringing concrete and tangible results throughout the European scenario. A pioneering case of this approach is the well-known urban and social regeneration intervention of Superkilen in Copenhagen (2012): the project, for which designers, landscape architects and artists directly involved the neighbourhood population in defining a demanding framework and the consequent identification of possible responses, identified among its main drivers the spaces and equipment for the practice of various different sports in an individual but above all collective In the last decade, these experiments, widespread in the European context of both Mediterranean and Nordic areas, have given rise to innovative and sustainable models of public space design, underlining the potential of degraded and underused places and areas.

Architectural culture has been able to take ownership of the results of these initially spontaneous actions, giving shape to the demands of the contemporary city and interpreting these scenarios by creating spaces for the community that overcome the dualism of public and private, built space and empty space, construction and land-scape, permanence and dynamism.

The entire varied set-up of the public spaces that make up the historic city is affected by these phenomena: first of all, the 19th century urban park, today reinterpreted and transformed into a collective field, in which sport

plays a central role as a social integrator; the city waterfronts, transformed into urban landscapes where water-integrated architecture activates playful and sporting functions as in numerous areas along the Nyhavn Canal in Copenhagen; reclaimed areas along the banks of streams and rivers, such as the sports park along Madrid's Manzanares river or Moscow's Krymskaya Embankment, now multifunctional areas where cycle paths and green areas alternate with pavilions and sports fields.

What used to be traditional play areas are being transformed into dynamic spaces involving different categories of users, from children to adolescents, uniting the community around spaces that are increasingly set up in shapes and configurations: skate-parks, such as the Merida Youth Factory in Merida or the Skate Park Jardines de Au-

artisti hanno coinvolto direttamente la popolazione del quartiere nella definizione di un quadro esigenziale e nella conseguente individuazione di possibili risposte, individua tra i suoi principali *driver* gli spazi e le attrezzature per la pratica di vari sport in forma individuale ma soprattutto collettiva.

Queste sperimentazioni, diffusesi in maniera capillare nel contesto europeo di area sia mediterranea sia nordica, nell'ultimo decennio hanno dato vita a modelli di progettazione dello spazio pubblico innovativi e sostenibili ponendo in evidenza il potenziale di luoghi e aree degradate e sottoutilizzate.

La cultura architettonica ha saputo fare propri i risultati di queste azioni inizialmente spontanee, dando forma alle istanze della città contemporanea e interpretando tali scenari con la creazione di spazi per la collettività che superano i dualismi pubblico e privato, spazio costruito e spazio vuoto, costruzione e paesaggio, permanenza e dinamismo.

L'intera variegata articolazione degli spazi pubblici che compongono la città storica è coinvolta da tali fenomeni: primo fra tutti, il parco urbano ottocentesco oggi reinterpretato e trasformato in un *campo* collettivo, in cui lo sport ricopre un ruolo centrale di integratore sociale; i *waterfront* cittadini, trasformati in paesaggi urbani dove l'architettura integrata all'acqua attiva funzioni ludiche e sportive come in numerose aree lungo il canale di Nyhavn a Copenhagen; le aree recuperate lungo gli alvei di torrenti e fiumi, come il parco sportivo lungo il Manzanares di Madrid o il Krymskaya Embankment di Mosca, oggi aree multifunzionali dove percorsi ciclopedonali e aree verdi si intervallano a padiglioni e campi sportivi.

Quelle che erano le tradizionali aree gioco si stanno tramutando in spazi dinamici che coinvolgono diverse categorie di utenza, dall'infanzia all'adolescenza aggregando la comunità attorno a spazi sempre più articolati per forme e configurazioni: skatepark attrezzati, come la *Merida Youth Factory* di Merida o lo *Skate Park Jardines* de Aureà Cuadrado di Barcellona, parchi per il parkour, (sport spontaneo urbano oggi riconosciuto dal Coni come disciplina sportiva), campi multi-funzione in cui la



M. Cognigni, M.P. Vettori TECHNE 19 2020

configurazione delle superfici per lo sport diviene occasione di "rammendo urbano" funzionale e artistico, qualificando anche esteticamente aree interstiziali abbandonate o residuali⁴.

Parallelamente, spazi pubblici storicamente monofunzionali, prima fra tutte la piazza ma anche la strada, il viale, le aree di rispetto delle infrastrutture, si stanno attrezzando per usi molteplici, rispondendo alle esigenze di socializzazione e diversificazione del tempo libero.

Spazio pubblico ed educazione alla salute

Lo sport rappresenta oggi uno dei principali elementi dei progetti di rigenerazione dello spa-

zio pubblico, in ragione di una sua duplice valenza: la capacità di coinvolgimento di fasce e categorie di popolazione sempre più ampie e il ruolo centrale che può assumere all'interno dei meccanismi di educazione alla salute, fisica e sociale, di una comunità. Alla base di tale obiettivo si pone la sempre più evidente necessità di un ambiente in grado di promuovere l'attività fisica attraverso spazi e infrastrutture pubbliche sicure e accessibili quale parte integrante di uno sviluppo urbano che favorisca l'attività sportiva nel generale ridisegno degli spazi pubblici, come chiaramente delineato dal documento *Physical Activity Strategy for the European Region*⁵, della World Health Organisation.

Il tema è di ampia portata e risonanza anche a livello istituzionale, evidenziando la centralità della pianificazione urbana nei processi di educazione alla salute: già nel momento in cui nel 2008 furono definiti dall'Unione Europea i principi del documento EU Physical Activity Guidelines. Recommended Policy Actions in Support of Health-Enhancing Physical Activity⁶ il contributo della infrastrutturazione dello spazio pubblico in tali strategie fu ritenuto centrale.

reà Cuadrado in Barcelona, parks for parkour, (a spontaneous urban sport now recognised by the Coni as a sports discipline), multi-function fields where the configuration of surfaces for sport becomes an opportunity for functional and artistic "urban mending", also aesthetically qualifying abandoned or residual interstitial areas.

At the same time, historically monofunctional public spaces, first of all the square but also the street, the avenue, the areas of respect of infrastructures, are being equipped for multiple uses, responding to the demand for socialisation and diversification of leisure time.

Public space and health education

Today, sport is one of the main elements of the projects for the regeneration of public space, because of its twofold value: the ability to involve in-

creasingly large groups and categories of the population, and the central role it can play within the mechanisms of physical and social health education of communities.

At the heart of this objective is the increasing need for an environment capable of promoting physical activity through safe and accessible public spaces and infrastructures as an integral part of an urban development that encourages sport in the general redesign of public spaces, as clearly outlined in the World Health Organisation's Physical Activity Strategy for the European Region⁵.

The theme is wide-ranging and also resonates at an institutional level, highlighting the centrality of urban planning in health education processes: from when, in 2008, the principles of the EU Physical Activity Guidelines were defined by the European Union.

Recommended Policy Actions in Support of Health-Enhancing Physical Activity⁵ the contribution of public space

infrastructure in such strategies was

considered central.

Indeed, the recent Health in Public Spaces programme of Urbact (2017)⁷, establishes among the main challenges for the city the objective of encouraging its citizens to be physically active through urban regeneration processes based on a multidisciplinary approach that integrates digital innovation, social cohesion and physical infrastructure of city contexts, promoting accessibility and proximity to sports infrastructure, "bringing them closer" to the user.

Physical inactivity and sedentary lifestyles are considered to be one of the main health risk factors, causing various different physical and mental illnesses, as well as social exclusion. Scientific research is focusing its efforts on several fronts, including the definition of planning and design strategies specifically aimed at promoting physical activity in urban settings⁸.

Following the example of New York, which in 2010 published the Active Design Guidelines. *Promoting physical activity and health in design*, a shared design plan between designers and society, coordinated by the Center for Active Design, a non-profit organisation committed to prioritising health and physical activity in the design and development of buildings, streets and neighbourhoods, virtuous examples of the dissemination of programmes and strategies to put physical activity at the centre of public space design are also spreading across Europe.

In the United Kingdom, a commission set up to promote spaces for physical activity has looked into a plan to tackle

Il recente programma *Health in Public Spaces* di Urbact (2017)⁷, pone infatti tra le principali sfide per la città l'obiettivo di rendere i propri cittadini fisicamente attivi attraverso azioni di rigenerazione urbana basate su un approccio multidisciplinare che integri innovazione digitale, coesione sociale e infrastrutturazione fisica dei contesti cittadini, favorendo l'accessibilità e la prossimità alle infrastrutture sportive "avvicinandole" all'utente.

L'inattività fisica e gli stili di vita sedentari sono considerati uno dei principali fattori di rischio per la salute, causa di diverse patologie fisiche e psichiche nonché di emarginazione sociale. La ricerca scientifica sta orientando i propri sforzi su più fronti, inclusa la definizione di strategie di pianificazione e progettazione specificatamente orientate a promuovere l'attività fisica nei contesti urbani⁸.

Sull'esempio di New York, che nel 2010 ha pubblicato il documento Active Design Guidelines. Promoting physical activity and health in design, un piano di progettazione condiviso tra progettisti e società coordinato dal Center for Active Design, organizzazione senza fini di lucro impegnata a rendere la salute e l'attività fisica una priorità nella progettazione e nello sviluppo di edifici, strade e quartieri, anche in Europa si stanno diffondendo esempi virtuosi nella divulgazione di programmi e strategie per porre l'attività fisica al centro della progettazione dello spazio pubblico. Nel Regno Unito una commissione costituita allo scopo promuovere spazi da destinare all'attività fisica ha studiato un piano per affrontare il problema dell'inattività fisica a livello nazionale, coinvolgendo le principali organizzazioni del terzo settore9 al fine di avviare un progetto condiviso tra associazioni e cittadini per risanare le aree degradate delle principali città inglesi ponendo come strumento di rigenerazione anche sociale lo sport.



the problem of physical inactivity at a national level, involving the main organisations of the third sector9 in order to launch a shared project between associations and citizens to rehabilitate the degraded areas of Britain's main cities by using sport as a tool for regeneration, including social regeneration. In the same vein, in 2014 the Design Council launched the Active by Design initiative with the aim of supporting national and local governments, developers, designers and communities, to encourage active living by providing leadership, training and support for projects involving newly designed places, and the redesign of existing infrastructures. From such cross-sectoral strategies, such as the policies adopted in Liverpool to combat above-average inactivity, general guidelines emerge for better integration of sport into the urban built environment.

In the process of defining the new models of using public space for sports, the enhancement of human resources, the themes of solidarity and social responsibility, the strengthening of public services and spaces for social relations, the interrelation between different categories of population, the creation of an accessible and shared infrastructure, the variables of safety and well-being, represent the multiplicity of elements underlying the necessary promotion of a culture of psychophysical health.

Sports Infrastructure 2.0: processes, strategies, technologies

In the face of the many changes that are affecting the modern city and its population, the involvement of actors in the production of public goods is on the increase. Public space and its infrastructure are now at the centre of processes and strategies aimed at dealing with collective requests in a participatory manner, according to renewed mechanisms for the management of planning and design processes. «It is noted that one of the effective conditions of public policies is project partnership, namely broader participation and the search for synergy between different actors, not only in the design but also in the implementation of interventions»¹⁰.

In this perspective, the transformation of urban soil is no longer a disciplinary issue, but becomes an opportunity to rethink the city in its multi-scalar complexity, requiring innovative forms of partnership between the various actors of the territory's government. The city, understood as the most complete physical recorder in the history of a community, in the face of the increasing demand for places for the com-

munity and their innovation, identifies the spaces available for collective and "connective" uses as the catalysts of social energy present in the territory. While society and its organisational forms are becoming more and more complex and well-formulated, the urban spaces that really are accessible for the experimentation of new logics of fruition, such as sport, represent an increasingly important resource: in a perspective of social sustainability, the sharing of spaces between people and, above all, between projects, maximises the use of a scarce resource and helps to explore possible synergies and interdependencies between different service sectors.

Today we are witnessing a radical change in the conception of sports infrastructure: multifunctionality and inclusiveness are the main drivers of planning and design of an element at Nella stessa logica, nel 2014, il Design Council ha lanciato l'iniziativa *Active by Design* con lo scopo di sostenere i governi nazionali e locali, gli sviluppatori, i progettisti e le comunità a incoraggiare una vita attiva fornendo leadership, formazione e supporto ai progetti per i luoghi di nuova concezione e ridisegno delle infrastrutture esistenti.

Da tali strategie intersettoriali, come ad esempio le politiche adottate a Liverpool per combattere l'inattività superiore alla media, emergono linee guida in generale utili per una migliore integrazione dello sport nell'ambiente costruito urbano.

Nel processo di definizione dei nuovi modelli di fruizione sportiva dello spazio pubblico la valorizzazione delle risorse umane, i temi della solidarietà e della responsabilità sociale, il potenziamento di servizi pubblici e di spazi per la socialità, l'interrelazione tra differenti categorie di popolazione, la creazione di una infrastruttura accessibile e condivisa, le variabili della sicurezza e del benessere, rappresentano la molteplicità di elementi alla base della necessaria promozione di una cultura della salute psico-fisica.

Infrastruttura sportiva 2.0: processi, strategie, tecnologie

A fronte dei molteplici cambiamenti che stanno riguardando la città contemporanea e la sua popolazione, si assiste ad un

sempre maggiore coinvolgimento degli attori nella produzione dei beni pubblici. Lo spazio pubblico e la sua infrastrutturazione sono oggi al centro di processi e strategie finalizzati a trattare le istanze collettive in maniera partecipata, secondo meccanismi rinnovati di gestione dei processi di programmazione e progettazione dei luoghi. «Si osserva che una delle condizioni efficacia delle politiche pubbliche è il partenariato di progetto e cioè la partecipazione allargata e la ricerca di sinergia tra diversi attori non solo nell'ideazione ma anche nella realizzazione degli interventi»¹⁰.

In questa prospettiva la trasformazione del suolo urbano non è più tema disciplinare ma diventa una opportunità di ripensamento della città nella sua complessità multi-scalare richiedendo forme innovative di partnership tra i vari attori del governo



04

147 M. Cognigni, M.P. Vettori TECHNE 19 | 2020



the core of urban regeneration strategies in terms of the quality of spaces and people's health. Sports facilities are inclusive and non-exclusive places where activities for sport and leisure as well as public services, support associations and welfare services involving the whole society are concentrated. In this vein, the spaces for the practice of sport, both competitive and amateur, are increasingly characterised as an open urban places, both in architectural form and management, multipurpose and multifunctional with the possibility of hosting sports activities of different types and levels, but also other, non-sporting activities of various kinds, according to the needs of the territory of reference, integrated between sport, environment and territory.

The increasing number and spread of examples is giving rise to models of

overlapping and multiple land use, a valuable resource for the community, as well as the demonstration of sustainable ways of intervening on infrastructures, transforming open space into a promoter of environmental and social elements. Examples, throughout the European context, range from initiatives with a high social value, such as "Estonoesunsolar", a public-private participatory design programme for the revitalisation of degraded urban areas, and public space projects that elevate sports facilities to a central element of spatial characterisation, such as the Israel Plads square in Copenhagen, or infrastructure for the management of environmental issues generated by climate change, such as the Water Square Benthemplein in Rotterdam designed to store rainwater within an articulated system of spaces for sports activities.

At the same time, digital technological innovation, in terms of both the potential of the network and the diffusion of innovative solutions for the physical configuration of the space, plays a decisive role. The key themes of networks promoting sport in public spaces, that on a global scale are contributing to the development of the theme, such as Vital Cities11, are based on multiple themes: the strengthening of community identities, "IT based" actions12 in the redesign of public spaces related to leisure, the provision of services to promote sports activities; accessibility to innovative physical activities; the organisation of innovative events to promote the practice of sport and a healthy lifestyle.

In recent years, sport has witnessed a rapid and profound transformation. Whereas previously athletes were mainly young people and the natural goal was to participate in non-professional competitions, today physical activity is understood as a means to achieve conditions of psycho-physical well-being and sociality, by increasingly wider user groups. These changes are also reflected in the physical configuration of the spaces dedicated to sport in terms of type, characteristics and functionality of equipment; indeed, whereas before the structures were aimed at competitive training with dimensions similar to those of the competition fields, today new configurations are emerging that interpret sport in a more informal way and, in any case, less related to competition. Especially abroad, physical activity is practiced outdoors and becomes a way of experiencing the city and its spaces. This trend leads to the creation of structures that integrate with the context, redevelop degraded areas,

del territorio. La città, intesa come il più completo registratore fisico della storia di una comunità, a fronte dell'incremento della richiesta di luoghi per la collettività e di loro innovazione individua negli spazi disponibili ad usi collettivi e "connettivi" i poli catalizzatori delle energie sociali presenti sul territorio. Mentre la società e le sue forme organizzative si fanno sempre più complesse e articolate, gli spazi urbani realmente accessibili per la sperimentazione di nuove logiche di fruizione, come quella sportiva, rappresentano una risorsa sempre più importante: in un'ottica di sostenibilità sociale, la condivisione degli spazi tra persone e, soprattutto, tra progetti, massimizza l'uso di una risorsa scarsa e aiuta ad esplorare possibili sinergie e inter-dipendenze tra i diversi settori di servizi.

Oggi stiamo assistendo ad un cambiamento radicale nella concezione dell'infrastruttura sportiva: la multifunzionalità e l'inclusività rappresentano i principali *driver* di programmazione e progettazione di un elemento al centro delle strategie di rigenerazione urbana in termini di qualità degli spazi e salute delle per-

149

sone. L'impianto sportivo è un luogo inclusivo e non esclusivo in cui vengono concentrate attività per lo sport e il tempo libero così come servizi pubblici, associazioni di supporto e servizi per il welfare coinvolgendo tutta la società.

In tale logica, gli spazi per la pratica sportiva, agonistica come dilettantistica, si caratterizzano sempre più come un luogo urbano *aperto*, sia nella forma architettonica sia in quella gestionale, *polivalente e multifunzionale* con possibilità di ospitare attività sportive di tipo e livello diverso, ma anche attività extra-sportive di varia natura, secondo i fabbisogni del territorio di riferimento, *integrato* tra sport, ambiente e territorio.

Dagli esempi ormai sempre più numerosi e diffusi provengono modelli di utilizzo sovrapposto e molteplice del suolo, risorsa preziosa per la collettività, nonché la dimostrazione di modi sostenibili di intervento sulle infrastrutture, trasformando lo spazio aperto in promotore di qualità ambientale e sociale. Gli esempi, attraverso tutto il contesto europeo, spaziano da iniziative dall'elevata valenza sociale, come "Estonoesunsolar", un



M. Cognigni, M.P. Vettori TECHNE 19 2020

06



promote new ways of usage, very often not building – but rather enhancing – existing spaces and buildings.

One of the most significant European examples, which stems from the need to revitalise an area of high physical and social degradation by placing sport and its power of social inclusion as a subject of regeneration, is the Nelson Mandela Park in Amsterdam, which highlights the role of sport in enhancing the potential (not only physical) of people, and as a mechanism of social cohesion, capable of shaping the public space as a community hub that focuses on the relationship between people and communities.

The 2.0 sports equipment thus creates multiple design opportunities that respond to the demands of a rapidly changing society and promotes urban regeneration and regeneration processes: resilience, multifunctionality and sustainability go hand in hand

with the search for psycho-physical wellbeing and social relations.

NOTES

¹ The attractiveness and communicative power of sport is an increasingly debated issue also in the sociological field: Zygmunt Bauman was the first to state that «sport is one of the few institutions in society where people can still agree on the rules».

² The planning of the public spaces of the future should focus on sustainable mobility, physical activity and good nutrition, aiming for a correct and healthy lifestyle for all citizens. "Città Attive" in SpazioSport, n. 29, Coni (march-april 2014).

³ This is a well-known definition given by Jeremy Rifkin (a US sociologist and economist, but also an advisor to the European Parliament on renewable energy policies and the hydrogen economy) which makes it clear that, according to United Nations forecasts, the majority of human beings will soon live in urban areas for the first time in history.

Places not to be forgotten but to be revalued as expressed by the architect Renzo Piano in his article in the Repubblica, "Regenerating the city will relaunch the building industry" of 26 june 2016: "The suburbs are the city that is a great invention, perhaps the greatest of man-made inventions. That is, the place where one learns and practices coexistence, tolerance, civilization, exchange and growth».

⁵ World Health Organisation, 2015, Physical activity strategy for the WHO European, Region 2016-2023. World Health Organisation Regional Office for Europe, Copenhagen.

⁶ EU Physical Activity Guidelines. Recommended Policy Actions in Support of Health-Enhancing Physical Activity, approved by the EU Working Group "Sport & Health" on 25 september 2008, and confirmed by the EU Member State Sport Ministers on 27-28 November 2008.

⁷Urbact is a European programme cofinanced by the European Sustainable Urban Development Fund through the exchange of experiences and dissemination of knowledge between European cities. Twenty-nine countries are participating in the programme: the twenty-seven member states of the European Union, plus Switzerland and Norway. Analyses of policies and strategies at institutional and global level, such as the Health in Public Spaces programme of 2017 or the Europe-wide network Vital Cities, are necessary for understanding methods and tools for promoting the potential of physical and sporting activity in the reconfiguration of urban space.

programma di progettazione partecipata pubblico-privato per la rivitalizzazione di aree urbane degradate, a progetti di spazi pubblici che elevano le attrezzature sportive a elemento centrale di caratterizzazione spaziale, come la piazza di *Israel Plads* a Copenhagen, o di infrastruttura atta alla gestione di problematiche ambientali generate dal cambiamento climatico, come la *Water Square Benthemplein* di Rotterdam progettata per immagazzinare l'acqua piovana all'interno di un articolato sistema di spazi per attività sportive.

Parallelamente l'innovazione tecnologica digitale, in termini sia di potenzialità della rete, sia di diffusione di soluzioni innovative per la configurazione fisica dello spazio, svolge un ruolo determinante. I temi chiave dei network di promozione dello sport negli spazi pubblici che a scala globale stanno contribuendo allo sviluppo del tema, come ad esempio Vital Cities¹¹, si fondano su molteplici temi: il rafforzamento delle identità delle comunità, azioni "IT based"¹² nel ridisegno di spazi pubblici connessi al tempo libero; l'erogazione di servizi di promozione delle attività sportive; l'accessibilità ad attività fisiche innovative; l'organizzazione di eventi innovativi per promuovere la pratica sportiva e uno stile di vita sano.

Negli ultimi anni la pratica sportiva è stata testimone di una rapida e profonda trasformazione. Se prima gli atleti erano soprattutto giovani e l'obiettivo naturale era la partecipazione a gare anche non professionistiche, oggi l'attività fisica è intesa come mezzo per raggiungere condizioni di benessere psico-fisico e socialità da fasce di utenza sempre più allargate. Questi mutamenti si riflettono anche nella configurazione fisica degli spazi dedicati alla pratica sportiva in termini di tipologia, caratteristiche e funzionalità delle attrezzature; infatti, se prima le strutture erano

finalizzate all'allenamento agonistico con dimensioni analoghe a quelle dei campi di gara, oggi stanno emergendo configurazioni inedite che intendono lo sport in maniera più informale e, comunque, meno legato alla competizione. Soprattutto all'estero, l'attività fisica è praticata all'aperto e diviene un modo di vivere la città e i suoi spazi. Questa tendenza porta a realizzare strutture che si integrano con il contesto, riqualificano ambiti degradati, favoriscono nuove modalità di fruizione, molto spesso non costruendo bensì valorizzando spazi e manufatti esistenti.

Uno degli esempi europei più significativi, che nasce dalla necessità di risollevare un'area ad elevato degrado fisico e sociale ponendo come soggetto di rigenerazione lo sport e la sua forza di inclusione sociale, è il Nelson Mandela Park ad Amsterdam, evidenziando il ruolo dello sport nella valorizzazione delle potenzialità (non solo fisiche) delle persone e come dispositivo di coesione sociale, in grado di conformare lo spazio pubblico quale *community hub* che pone al centro la relazione tra persone e comunità.

Le attrezzature sportive 2.0 disegnano, così, molteplici opportunità progettuali che rispondono alle domande di una società in rapido cambiamento e favoriscono i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana: resilienza, multifunzionalità e sostenibilità si accompagnano alla ricerca di benessere psico-fisico e di socialità.

⁸ The first signs of attention to the subject were already given in 2011 when the American College of Sports Medicine (ACSM) published its new recommendations on the quantity and quality of exercise required to develop and maintain good health. These warning factors have been reinforced by the fact that, as a result of a great deal of research carried out worldwide, if no action is taken, half of the Chinese, American, one-third of the British and Brazilian populations will be physically inactive by 2030, amounting to a total of 1 billion people.

⁹ Through a "transversal" working method it has succeeded in creating a national coalition with the main third sector organisations such as the British Heart Foundation or the Young Foundation

¹⁰ "Spazi Sportivi 2.0", in "Spazio e Sport", Services for Architecture, Coni Servizi, n. 42, july/september 2017.

¹¹ VITAL CITIES. Urban sports promotion for social inclusion, healthy and active living is a network of European cities launched within the URBACT III programme (2014-2020) to combat social inclusion by redesigning public spaces in degraded areas through the common language of sport and innovative urban sports actions on the material (equipment) and immaterial (IT and services) front.

¹²The contribution of digital technologies is crucial in the diffusion and socialisation of the first spontaneous, and then structured, uses of public spaces for sports activities. An emblematic example is the experimentation carried out in Madrid by Nike on the use, through call through application, of squares in the historic centre for football played on a temporary field designed with laser technology (Nike laser field, Madrid 2013, #mipista).

NOTE

- ¹ Il potere attrattivo e comunicativo dello sport è tema sempre più dibattuto anche in ambito sociologico: primo fra tutti Zygmunt Bauman afferma che «Lo sport è una delle poche istituzioni nella società, dove le persone possono ancora essere d'accordo sulle regole».
- ² La progettazione degli spazi pubblici del futuro dovrà puntare sulla mobilità sostenibile, sull'attività fisica e sulla buona alimentazione, mirando a un corretto e sano stile di vita per tutti i cittadini. "Città Attive" in SpazioSport, n. 29, Coni (marzo-aprile 2014).
- ³ Si tratta di una nota definizione data da Jeremy Rifkin (sociologo ed economista statunitense ma anche consigliere del parlamento europeo per le politiche di energia rinnovabile e per l'economia dell'idrogeno) che rende evidenza del fatto che, secondo le previsioni delle Nazioni Unite, a breve, per la prima volta nella storia la maggioranza degli esseri umani vivrà nelle aree urbane.
- ⁴ Luoghi da non dimenticare ma da rivalorizzare come espresso dall'architetto Renzo Piano nell'articolo sulla Repubblica "Rigenerare la città rilancerà l'edilizia" del 26 giugno 2016: «Le periferie sono la città che è una grande invenzione, forse la più grande fatta dall'uomo. Ovvero il luogo dove si impara e pratica la convivenza, la tolleranza, la civiltà, lo scambio e la crescita».
- ⁵ World Health Organisation, 2015, *Physical activity strategy for the WHO* European, Region 2016-2023. World Health Organisation Regional Office for Europe, Copenhagen.
- ⁶ EU Physical Activity Guidelines. Recommended Policy Actions in Support of Health-Enhancing Physical Activity, approvato dal EU Working Group "Sport & Health" il 25 settembre 2008, e confermato dai EU Member State Sport Ministers il 27-28 novembre 2008.
- ⁷ Urbact è un programma europeo co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Urbano Sostenibile mediante lo scambio di esperienze e la diffusione delle conoscenze tra città europee. Partecipano al programma ventinove paesi: i ventisette stati membri dell'unione europea più Svizzera e Norvegia. Analisi di politiche e strategie a livello istituzionale e globale come il programma *Health in Public Spaces* del 2017 o il network a scala europea *Vital Cities*, sono necessarie per comprendere metodi e strumenti nella promozione delle potenzialità dell'attività fisico-sportiva nella riconfigurazione dello spazio urbano.
- ⁸ I primi segnali di attenzione al tema erano già stati dati nel 2011 quando l'American College of Sports Medicine (ACSM) aveva pubblicato le sue nuove raccomandazioni sulla quantità e qualità di esercizio fisico necessario per lo sviluppo e il mantenimento di uno buon stato di salute. Tali fattori di allarme sono stati rafforzati dal fatto che, in conseguenza a numerose ricerche fatte a scala mondiale, se non verrà intrapresa alcuna azione, metà

- delle popolazioni cinesi, americane, un terzo delle popolazioni britanniche e brasiliane saranno fisicamente inattive entro il 2030, per un totale di 1 miliardo di persone.
- ⁹ Attraverso un metodo di lavoro "trasversale" è riuscita a creare una coalizione nazionale con le principali organizzazioni del terzo settore come la British Heart Foundation o la Young Foundation.
- ¹⁰ "Spazi Sportivi 2.0", in "Spazio e Sport", Servizi per l'Architettura, Coni Servizi, n. 42, luglio/settembre 2017.
- ¹¹ VITAL CITIES. Urban sports promotion for social inclusion, healthy and active living è un network di città europee avviato all'interno del programma URBACT III (2014-2020) per combattere l'inclusione sociale con il ridisegno degli spazi pubblici in aree degradate attraverso il linguaggio comune dello sport e azioni di sport urbano innovative sul fronte materiale (attrezzature) e immateriale (IT e servizi).
- ¹² Il contributo delle tecnologie digitali è determinante nella diffusione e socializzazione degli usi prima spontanei e successivamente strutturato degli spazi pubblici per attività sportiva. Un esempio emblematico è la sperimentazione svolta a Madrid da parte di Nike sull'uso, tramite chiamata attraverso applicazione, di piazze del centro storico per il calcetto giocato su un campo temporaneo disegnato con tecnologia al laser (Nike laser field, Madrid 2013, #mipista).

REFERENCES

Gehl, J. (2012), *Vita in città. Spazio urbano e relazioni sociali*, seconda edizione italiana (Ed. Corti, A.), Maggioli Editore, Sant'Arcangelo di Romagna (RN).

Gehl Institute (2018), "Inclusive Healthy Places. A Guide to Inclusion & Health in Public Space: Learning Globally to Transform Locally", available at: gehlinstitute.org

Giles-Corti, B. et al., (2015), The Influence of Urban Design and Planning on Physichal Activity, in Barton, H., Thompson, S. (eds), The Routledge Handbook of Planning for Health and Well-Being. Shaping a sustainable and healthy future the Built Environment, Routledge, Londra.

Sennett, R. (2018), *Costruire e abitare. Etica per la città*, Feltrinelli, Milano. World Health Organisation, (2015), *Physical activity strategy for the WHO European Region 2016-2023*, World Health Organisation Regional Office for Europe, Copenhagen.

Vettori, M.P. (2019), "Sport e spazio pubblico. Il ruolo delle infrastrutture sportive nell'evoluzione della città", in Faroldi, E. (Ed.), *Architettura dello sport. Progettazione costruzione gestione delle infrastrutture sportive*, Maggioli Editore, Sant'Arcangelo di Romagna (RN), pp. 235-253.

152 M. Cognigni, M.P. Vettori TECHNE 19 | 2020